



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di
 **fondazione
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 1

Addio giovinezza! : opera comica in 3 atti / (dalla commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia) ; versi di Alessandro de Stefani ; musica di Giuseppe Pietri. – Milano : casa musicale Sonzogno, © 1914. – 40 p. ; 19 cm. – £ 1.

2/

Prezzo: Lire UNA

AUMENTO 100%

ADDIO GIOVINEZZA !

OPERA COMICA IN 3 ATTI

(Dalla Commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia)

VERSI DI

ALESSANDRO DE STEFANI

MUSICA DI

GIUSEPPE PIETRI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Proprietà esclusiva per tutti i paesi - Deposito a norma dei
trattati internazionali - Tutti i diritti di esecuzione, rappresen-
tazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati ::

Copyright 1914, by Lorenzo Sonzogno - Milano

ADDIO GIOVINEZZA!

OPERA COMICA IN 3 ATTI

(Dalla Commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia)

VERSI DI

ALESSANDRO DE STEFANI

MUSICA DI

GIUSEPPE PIETRI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Proprietà esclusiva per tutti i paesi - Deposito a norma dei
trattati internazionali - Tutti i diritti di esecuzione, rappresen-
tazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati ::

Copyright 1914. by Lorenzo Sonzogno - Milano

PROPRIETÀ RISERVATA

Per il noleggio dei materiali e la rappresentazione dell'opera
rivolgersi alla

Casa Musicale Sonzogno - Milano, Via Pasquirolo, 12

Tip. della Casa Musicale Sonzogno

PERSONAGGI

DORINA
ELENA
EMMA
MAMMA ROSA
TERESA SALVIATI
UNA FIORAIA

MARIO SALVIATI
LEONE DALPREDA
CARLO FANTI
ANTONIO SALVIATI

Matricole — Sartine — Studenti — Studentesse —
Corteo goliardico.

A Torino, ai giorni nostri.

ATTO PRIMO

La scena rappresenta la sala d'un circolo studentesco. Fra i pochi mobili disposti in una negligenza non priva di eleganza, appaiono dei tavoli, un divano carico di giornali, riviste, scartafacci. Quà e là sulle pareti, la cui nudità sarà a mala pena protetta da qualche schiribizzosa caricatura e da un paio di cartelloni reclame, una enorme scritta: „Sciopero!“ sarà il migliore documento della scapestreria goliardica, visibile anche nel disordine e nella eccentricità degli arredi. Una porta confina a destra; nel fondo un'ampia apertura, che potrà all'occorrenza essere chiusa da una tenda, accede per tre scalini ad una buvette. Si vedranno qui scaffali, bottiglie vuote e mazzi di carte. L'ambiente offrirà insomma un'allegria ed eccentrica confusione d'accademia e d'osteria.

Mario, Carlo e studenti.

MARIO

(È seduto innanzi a un tavolo, intento a rianzare a mente un discorso, intorno a lui, in disordine, stanno gli studenti).

CORO

Puoi studiar con allegria!
Oggi è giorno di pazzia.
Le matricole dell'anno
Qui tra poco converranno.
Parla loro il tuo latino
E preparale al cammino.
Oggi è giorno di pazzia
Studia pur con allegria.

DUETTO

Dorina - Mario.

DORINA

Tu m'ami; è già qualcosa;
ma voglio sapere come.

MARIO

T'amo come una cosa
di cui mi sfugge il nome:
t'amo due volte più
della mia stessa laurea!

DORINA

Grazie infinite del paragone!
Che gentilezza! che degnazione!
Non fo per dire, questo è davvero
un complimento ben lusinghier...
invece io t'amo...

MARIO

Come?

DORINA

Come il cinematografo
o meglio come il timbro
di voce d'un fonografo...
Come il gatto nero,
come il mio boa di piuma,
quello di struzzo vero:
come una veste bella,
come un bel manicotto,
come una caramella...
o meglio... un gianduiotto...
ma un gianduiotto grosso...

MARIO

Meno male! Son commosso!

DORINA

Io voglio bene a te
quasi come alla giostra!

MARIO

Quella ti va perchè
mette le gambe in mostra

DORINA-MARIO

Hop! Hop! Tetè! Tutù!
Si parte in sella. Su!

Sericchiola l'asse e gira,
dondo'a il cavallino,
la piatta forma gira
compreso l'organino,
e al suon di quella pira,
anche la testa gira...

QUINTETTO

Dorina, Emma, Mario, Leone, Carlo.

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Lo vedi bene... Nessun ci crede
Dove la tieni, che non si vede?...

LEONE

Non voglio che Ella si comprometta
Non è fraschetta... ma comme il faut...

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Questa che in sogno ti fa felice
Può definirsi la tua fenice.
Che vi sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sa.

LEONE

Vi dirò, così entre nous,
Ella ha un fare da princesse
appartiene alla noblesse
più quotata del bon ton
Perchè ha il tic
dello chic...

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Perchè ha il tic
dello chic...

LEONE

Non m'accontento di modistine
di crestaine o di sartine.
Non m'accontento d'amanti alla buona
né delle figlie di qualche padrona!

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Non s'accontenta di modistine,
di crestaine o di sartine,
non s'accontenta d'amanti alla buona
né delle figlie di qualche padrona!

LEONE

L'amante mia...
Non posso dirvi come si chiama!
Vi dirò solo che è una gran dama...

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Ha di contesse stuolo gentil
E principesse moderno styl...

Leone qua...

Leone là.

Ha un'infinita schiera ideal
di sfolgoranti rare beltà...

Leone qua...

Leone là...

Una gran dama? Con quell'aspetto?
Con quegli occhiali alla Cavour?

LEONE

La mia fortuna vi fa dispetto
ridete, idioti, ridete pur!

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Questa che in sogno ti fa felice
può definirsi la tua fenice,
Che vi sia ciascun lo dice
dove sia nessun lo sa.

LEONE

Per amarla en tout mystere
ho in collina un pied à terre
arredato con bon goût
per i nostri rendez-vous!
Fo il viveur
fine fleur.

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Fa il viveur
fine fleur!

LEONE

Non m'accontento di studentesse
d'impiegatine o di commesse;
di sartorelle che cuciono in bianco,
di signorine che servono al banco!

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Non s'accontenta di studentesse
d'impiegatine o di commesse
di sartorelle che cuciono in bianco
di signorine che servono al banco!

LEONE

L'amante mia?...
Vi dirò solo è che di me cotta,
cotta stracotta, cotta ricotta.

DORINA - EMMA - MARIO - CARLO

Ha di contesse stuolo gentil
E principesse moderno styl

Leone qua...

Leone là...

Ha un'infinita schiera ideal
di sfolgoranti rare beltà.

Leone qua...

Leone là...

DUETTO

Elena, Mario.

ELENA

Ma lei non è curioso?...

MARIO

Sì certo, ma non oso...

ELENA

Curioso di che cosa?

MARIO

Vorrei vedere... vorrei sapere...

ELENA

Io sono tutta..., oh... molto brutta...

MARIO

Ma io non credo
che a quel che vedo.

ELENA

Che cosa vede,
che cosa crede?

MARIO

Dalla sua voce,
dal suo profumo,
dalle sue labbra,
capisco che è un fiore...

ELENA

Sa chi mi inseguiva
per le scale e per la via?...

MARIO

No...

ELENA

Una bugia... Io sono
venuta per curiosità...

MARIO

Mia bella sconosciuta
Lei spasimar mi fa!...

ELENA

Il mistero ha il suo fascino...
Ed io potrò sorridere
Per la strada vedendola...
E lei non lo saprà!
Tutto il sangue nelle mie vene
Arde e canta e vuol godere
Sono fatta per il piacere
son sorella delle sirene.
Vuol proprio vedermi?
Io sarò questa sera
In palco al Carignano
Veste di seta nera
E rose nella mano.

MARIO

Queste?...

(e le offre galantemente le rose che Dorina aveva posto sul tavolo)

ELENA

Grazie, mi guardi... però non mi saluti...

MARIO - ELENA

Noi resteremo muti...

(scena mimica a bocca chiusa)

Ma non saremo più
del tutto sconosciuti
e se restiamo muti
potrem darci del tu
senza per questo offendere
nemmeno la virtù.

ELENA

Tutto il sangue nelle mie vene
Arde, canta e vuol godere
Sono fatta per il piacere
Son sorella delle sirene.

MARIO

Tutto il sangue nelle tue vene
Arde, canta come un bel fuoco
Tu m'hai preso a poco, a poco
E or mi tieni nelle catene.

DUETTINO

Dorina e Mario.

DORINA

A un'altra hai donato i tuoi baci!...
A un'altra hai donato i miei fiori!...
Lo sente se anche tu taci
Lo sente la povera Dori.
Sì quell'altra è una donnina
Ben vestita e sbarazzina...
Ma io t'amava assai di più.
Più di quel che credi tu.

MARIO

Dori, Dori, vien vicina,
Tu sei sempre una bambina
Gelosetta, pazzarella
Sempre in broncio e sempre bella.

DORINA

So quello che vuoi dir.
E' inutil mentir...
Ti lascio alle signore profumatel
Se te ne infischi tu
Io me ne infischio pur
Ti lascio alle signore profumatel...

(Mario fischia)

(a due)

Se te ne infischi tu
Io me ne infischio pur
Ti lascio alle signore profumatel...
Mi prendo le

DORINA

Chi credi poi d'esser tu?
Son dieci, son cento persone
Che estatiche guardano su
Se vado soltanto al balcone.
Trovo meglio ad ogni passo
Tu sei brutto, tu sei grasso,
Tu sei un povero studente
Che val poco più di niente!

MARIO

Dori, Dori, vien vicina
Tu sei sempre una bambina
Gelosetta, pazzarella
Sempre in broncio, sempre bella.

DORINA

Non sai qual'è il mio cuor
C'è dentro il suo tesoro!...
Ma preferisco di non darlo a te...
Se te ne infischi tu
Io me ne infischio pure
E preferisco di non darlo a te.

Mario fischia

(a due)

Se te ne infischi tu
Io me ne infischio pur
Ti lascio alle signore profumate...
Mi prendo le signore

Finale primo.

CORO (di fuori)

Noi siam' le frementi
matricole studenti
che vanno a seppelir
la lor verginità.
Viva Torino
viva le belle donne,
noi siamo le colonne
dell'Università.

Entra il corteo goliardico. Procede l'Araldo; seguono sei tamburi e quattro vessilliferi recanti i quattro stendardi delle Università di Torino, Pavia, Genova e Padova; indi il Boia con due aiutanti recanti la corda, la forbice, il pettine ed una pipa. Poi le matricole, timide, compunte. Seguono il Pontifex dalla lunga barba e dal paludamento di velluto nero accompagnato dai Famuli colle pergamene accartocciate; il Bargello colla sua corte ed il Sector coi suoi Famuli. Ultimi la folla degli Studenti anziani con le loro ragazze. Quadro. Il Boia con uno scopaccione costringe le Matricole ad inchinarsi umilmente, mentre Mario sale su di un tavolino.

LE MATRICOLE

(a Mario)

Deh toglici dal regno
dove noi siamo... indegno
della verginità...
e facci entrare con te
e facci entrare con te
all'Università.

Mamma Rosa, Leone e Carlo portano del seltz e boccali di vino rosso.

MARIO

(con un boccale di vino in mano)

Silete omnes, favete linguis et auriculas perpendite amici.
In deæ nostræ sapientes nomine, putis matricola,
abbiecta et sordida, Jus Jurandum panca rumpendi
vitra frangenti?...

LE MATRICOLE

Juro, juro.

MARIO

Bene imberbis matricola. In deæ nostræ sapientie no-
mine: polpusarum ancilarum rotunditates indefesse
velicandi?

MATRICOLE

Juro, Juro, Juro.

(durante le parole latine di Mario, il boia avrà tagliato il ciuffo di ca-
pell alle matricole ed i suoi aiutanti le avranno pettinate).

MARIO

(levando in alto il boccale di vino rosso ed aspergendo le matricole)

Ego te pabtizzo in nomine Bacchi, Tabacchi et Veneris
nostræ sanctæ trinitatis.

(Il Pontefice abbraccia le matricole e gli aiutanti del boia pongono loro
in capò le berrette).

Mario e Carlo, armati di sifoni e di seltz, spruzzano dappertutto. Un or-
chestrina di studenti (un clarino, un violino e un violoncello) prende posto
sul davanti della scena. Leone ne sarà il Direttore).

La Canzone Goliardica.

MARIO e DORINA.

(a due)

Batte il cor — sull'ali della canzon...
Oili, oilà...
Amore, amore, amor...
Gode ognun e palpita a questo suon
Oili, oilà...
Amore, amore, amor...

CORO STUDENTI e RAGAZZE

Goliardi, amate — se il cor vi fa in petto
tic e tacc...
disertate
le scuole e andate a spasso...
Tic e tacc...
Vedi là
Splende amor!
Canta ancor
La tua gaia canzon.

MARIO e DORINA

Stretti, stretti, stretti...
me con te...
te con me... e insieme il nostro amor.

CORO

E' primavera...
è primavera
fic e tac...
tic e tacc...
fanno tutti i cor...

MARIO e DORINA

Noi vogliam — ognor rimaner così...
oili, oilà...
sul fior di gioventù...
sempre abbiam — vent'anni e la libertà...
oili, oilà...
Abbiam la gioventù.

CORO GOLIARDI

Fanciulle amate — se il sangue vi fa in core
tic e tacc...
passa e vola...
la nostra giovinezza...
tic e tacc...
Bionde qua...
Brune là...
Belle bimbe
c'infiammano il cor!

MARIO e DORINA

Baci, baci, baci...

(baci)

Si così... finchè ci brucia il cor...

CORO

E' giovinezza...
è giovinezza...
tic e tac..
tic e tacc...
fanno tutti i cor!...

(Carlo ed Emma irrompono in scena ballando una danza scapigliata)

MARIO - DORINA - CARLO ed EMMA

CORO STUDENTI e RAGAZZE

Fanciulle amate - se il sangue vi fa in core
tic e tac...
passa e vola...
la nostra giovinezza...
tic e tac.
Bionde quà...
brune là...
belle bimbe
c'infiammano il cor.
Baci, baci, baci,

(baci)

Si così... finchè ci brucia il cor...

E' giovinezza...
è giovinezza...
tic e tac...
tic e tac...
Fanno tutti i cor!

Di canti di gioia di canti d'amore,
risuoni la vita, ma spenta nel core
non cada per essi la nostra virtù.

Cala la tela.

ATTO SECONDO

Una camera d'affitto al quinto piano, sotto le tegole. Si dominano i tetti. Quadri e ninnoli, fiori e carte straccie, una mensola e una libreria, una stampa e una gabbia di tortore, una caricatura e un mandolino, le più svariate e bizzarre cose si alternano lungo le pareti. Dappertutto saranno visibili segni di disordine, insieme e di grazia. La gioventù e l'amore hanno portato una nota di vivacità e di gentilezza nell'abbaino so-latio. E' il meriggio e tutte le cose risplendono: piove la luce a sinistra, dalla larga finestra con terrazza che le si schiude di fronte e da una seconda porta laterale.

DUETTINO

Dorina - Mario.

DORINA

I.º

II.º

Va, non ti posso creder!	Ma tu mi vuoi far piangere.
No, non più!...	Sei crudel!
Quanto soffrir	Tu vuoi così
dovrei per te?	Farmi morir...
Tu non sai che angoscia ho	in cor! Più di me non hai pietà!

MARIO

Si... tu mi devi creder!	Si... tu mi devi creder...
Via fa cuor!	Via... fa cuor.
Come potrei	Come potrei
Farti soffrir?	Farti soffrir!
Ben tu sai che t'amo ancor!	Ben tu sai che t'amo ancor!

A DUE

Perchè... non so' Pianin... pianin...
 Se tu mi guardi De la mia bocca.
 tutto il cuore se ne va. tua
 Non far così... Scioglie il cuore
 La mia piccina sei tu ancor il suo sospir.
 tua sono tuo
 Non far così
 Fra le braccia vien. la tua testina
 Ti vo cullare notte e di. mia
 Vien qui... vicin... pos a qui.
 o
 Le tue labbruzze Tra le braccia vien
 mie vo' baciare. ti vo' cullare notte e di.
 coralline per Pianin... così
 Non far così la mia boccuccia.
 tua tua
 la mia testina come un fiore suggerò
 pos a qui. t'offrirò.
 o
 Tra le braccia vien! Tu... cogli il pianto.
 Io colgo
 Ti vo' cullare notte e di!... E il tuo dolor
 mio
 Tra le braccia vien
 ognor
 Ti vo' serrare la notte e il di!

Scena - Dorina

DORINA

Non vedi, non senti che io brucio...
 Ch'io mi consumo per amor tuo...
 Tutto è sorriso in me
 Quando mi stringi al sen
 (con dolcezza)
 Tutto il mio cuor

Tutti i miei baci per te...
 Farmi vuoi spasimar?
 Lagrimar?
 Non vedi tu come mi struggo per te...
 Mario, amor...
 Non tradir chi ti dona
 il suo cuor!

(Sul tetto più grosso apparirà un gatto nero, seguito poco dopo dalla compagna, una graziosa gattina bianca. Le due bestiole sostano per qualche momento, poi ripigliano la via dei tetti).

Entrata e scena degli Studenti.

(Entra disordinatamente la folla degli studenti. Le studentesse indosseranno abiti eccentrici).

CORO

O Mario studiosissimo
 Compagno eloquentissimo
 Gli amici ti reclamano
 all' Università!

LE MATRICOLE

Noi siamo le miserabili
 Nuovissime matricole
 che son troppo giovani
 e senza autorità.

Ma tu sei quasi in laurea
 O nostro capo stipite
 e puoi parlar difficile
 e ti si ascolterà.

G I STUDENTI

Ci voglion toglier
 Perfino la sessione di Marzo!...
 Bisogna protestare,
 Organizzare
 Uno sciopero generale.
 La commissione
 per la sessione
 ha riunione
 oggi alle tre.
 Tu presidente
 sei nominato

sei delegato
a presenziar.

MARIO

Io me ne infischio.
Non me ne immischio
E non arrischio
gran che a facer.
Sia presidente...
qualche studente...
Che ha da far niente.
Io per me no!

PRIMO STUDENTE (agitandosi)

Come presidente tutte le questioni nostre sono tue.

MARIO

Sarà: ma non ci vado — non ci vado perchè non
voglio, perchè alle tre non posso — ho altro da fare.

SECONDO STUDENTE

Questo è un tradimento!

EMMA

(irrompendo in scena con altre amiche e montando sopra una sedia)

Ma sapete voi perchè
Vi tradisce il senza fè?
Non vedete quanti fiori?
Non s'aspettano studenti...
Questo è il tempio degli amori
Di codesti presidenti!...

CORO STUDENTI

Non vedete quanti fiori?
Non s'aspettano studenti
Questo è il tempio degli amori
Di codesti presidenti.

EMMA

Il bugiardo traditore
si concede alle signore...
Vile perfido impostore
senza averne alcun rossore.

CORO STUDENTI

Il bugiardo traditore
si concede alle signore...
Vile perfido impostore
senza avere alcun pudore.

EMMA

E vi lascia nell'imbroglio
O Matricole inesperte
Perchè lui pieno d'orgoglio
per voi già non si converte!

CORO STUDENTI

E vi lascia nell'imbroglio
O Matricole inesperte...
Perchè lui pieno d'orgoglio
per voi già non si converte!

EMMA

Ah! ma questo non sarà
Noi faremo prima i conti...
Siam per questo tutti pronti
a portarlo via di qua!

CORO

Ah, ma questo non sarà
Noi faremo prima i conti...
Siam per questo tutti pronti
a portarlo via di qua!

MARIO

Ragazzi cominciate a seccarmi — io me ne infischio
della sessione di Marzo.

STUDENTI

Ci lasci nell'ora della battaglia — sei un codardo, un
traditore...

PRIMO GRUPPO DI STUDENTI AD EMMA.

Vuole una rosa?

MARIO

Mi raccomando?

SECONDO GRUPPO DI STUDENTI

Signor Laureando!

TERZO GRUPPO

E' la mia sposa!

(comincia la battaglia dei fiori)

PRIMO GRUPPO

Quanti bei fiori!

MARIO

Non li toccare...

SECONDO GRUPPO

Li vuoi donare

TERZO GRUPPO

E allora fuori!

MARIO

Vi spiegherò...

PRIMO GRUPPO

Ah tu non vuoi...

SECONDO GRUPPO

Venir con noi?

TUTTI

To! To! To! To!

MARIO e LEONE

No! no! no! no!

STUDENTI (scagliando fiori)

E questo in viso...

Il suo sorriso...

To! to! to! to!

DORINA (appare sulla porta laterale)

Ma cos'è questo baccano?

(Gli studenti levato Mario sulle spalle lo portano via. Escono tutti in confusione).

DUETTO COMICO SENTIMENTALE

Dorina - Leone.

LEONE

Al Valentino avea portato
con l'ardore del mio cuore
chili due di cioccolato...
Ma l'attesa mi ha seccato...
Ma l'attesa di tre ore
m'aveva reso sì affamato
che per fame ho cominciato
poi per rabbia ho continuato...
Tu non vieni?... io mi consolo
sì, mangiando da me solo,
chili due di cioccolato.

DORINA

Ma piangeva disperato...

LEONE

Sì, le dico ero seccato...

DORINA

Ma col freddo in fondo al cuore...

LEONE

Aspettavo da tre ore...

DORINA

Povero Leone... e la serenata?

LEONE

La feci alla luna. — E dire che l'avevo composta io stesso.

La vuol sentir Dorina?

(Leone staccherà dalla parete il mandolino ed eseguirà una breve serenatella).

DORINA

Ma l'amava Lei Leone?...

LEONE

Io non so, ma l'emozione...

DORINA

Le ha insegnato un po' il dolore...

LEONE

Maledetto sia l'amore...

DORINA

Su Leone, via non dica...
Io le sono sempre amica...

LEONE

Ed amavo sa le donne...
il frusciare delle gonne...

DORINA

La metteva in imbarazzo
La faceva un poco pazzo...

LEONE

Ma per essere fatali
Non ci vogliono gli occhiali...
Ed adesso che lo so
Lei lo sa che cosa fò?

DORINA

Fa la guardia in umiltà
Alla sua verginità.

LEONE

Fò la guardia in umiltà
Alla mia verginità.

DORINA

E la ragazza l'ha più riveduta?

LEONE

No, ma ogni tanto mi viene in mente ed allora... risuono
la serenata.

(ripete la mandolinata)

DORINA

Come comprendo la tua commozion
Mio povero Leon!
Nella tua storia d'amor
C'è un fondo di dolor...

Essa è ridicola, ma
Ridere non mi fa
E m'accora,
M'addolora
Ahimè...
Son triste più di te!...

DUETTO

Elena - Dorina.

ELENA

Io non posso
restare qui
Ero venuta
Ma non per lei...
Ora non voglio
dirle di più...
Anche se piange
Non resterei.

DORINA

E' la prima volta che lei viene qui?

ELENA

Io torno a pregarla di lasciarmi andar via...

DORINA

Lui certo le vorrà bene... è così bella...

(piangendo)

Perchè vuol portarmelo via, signora?

(con passione)

Io l'amo!
E' tutta la mia vita...
E' tutto il mio tesor...

ELENA (con ironia)

Ma che vuol
ch'io dica...
Se nel cor
di lui

s'è spenta già
quella passione
che lei chiede...
Se cerca altrove
un'avventura
non val la pena
aver paura
Potrebbe alfine
scusar - tollerar
perdonar...
Il mondo ognor
fatto è così...
Via signorina
Perchè vuol lagrimar...
Apra la porta...
Mi lasci andar...

DORINA (in tono caricaturale)

Ma che vuol
ch'io dica...
Se nel cor
di lui...
E' viva ancor
quella passion
che lei spegne...
Se cerca ancor
la sua Dorina
se vuole ognor
la sua piccina...
Potrebbe alfine
scusar - tollerar
perdonar...
Il mondo ognor
fatto è così...
Via signorina
perchè vuole
ora andar...
chiudi la porta
e resti qua.

cambiando espressione)

Ma non capisce che Mario è tutto per me?

(con fervore crescente)

È tutto il dolce ben
della mia vita...
E' tutto il mondo
che mi sta nel cuore...
Lo lasci a me, così...

(con emozione)

Piangente... sono... sì
Lei vede tutto il mio dolor...
Ho gonfio il cor!

(singhiozza)

ELENA (vinta)

Ha ragione, me ne vado...
Me ne vado di buon grado...
Perchè lei l'ama di più.
Son venuta fin quassù
pel capriccio solamente
di quel giovane studente...
Ma non voglio far del male...
Ora scendo queste scale...
vado via...

DORINA

(con gioia)

Va via?... va via?
Che gioia!...
Grazie Signora!
Quanto è buona...

(raccogliendo in fascio i fiori)

Prenda i suoi fiori...
Li prenda tutti per sè...
Grazie ancor...

Lei felice fa tutto il mio amor!

DORINA

EMMA

Dirle non so	Non dire più
Quello che sente il mio cor	Una bambina sei tu!
Sol baciare	Voglio sol
Sol baciarle la mano saprò.	Voglio sol un poco d'amor!

(Elena esce accompagnata da Dorina fin oltre la soglia. Dorina entra saltando di gioia).

DORINA

È andata via
E' andata via
Oh! gioia mia!
Oh! gioia!...

(Leone rientra in questo punto, investito da Dorina, che in un'impeto di gioia puerile, lo abbraccia e lo travolge in un balletto vertiginoso).

Finale secondo.

DORINA

(con estremo dolore)

Mario il mio ben
Se ne fuggì
Via di qui...
E mai più ritornerà
E mai più ritornerà!

Addio dunque
Felicità!...
Son piccina
Scorderà...

Ma finire così
L'amor nostro di un dì

O Mario... no...
Ritorna a me...

Se tu nel cor
Mi porti ancor—
Perchè mi tratti così
Vedi quanto mi strazio per te...

Dolce amor!...
Mio tesoro!...
Torna a me!

Rimango qui
Sola così...
Che obliata mi hai tu
Oggi piango e diman piangerò

tutti i dì...
E non so
se vivrò.

(Il gatto nero e la gattina b'anca, ripasseranno ora sui tetti, sostando nuovamente).

CORO STUDENTI

Mario il suo ben
Se ne fuggì
E mai più ritornerà
E mai più ritornerà!...

Addio dunque
felicità...
Sei piccina
Scorderà...

Se finisce così
l'amor vostro di un dì

non chieder no
qual'è il perchè!...

DORINA

Son piccina
Scorderà...

CORO

Sei piccina
Scorderà...

Cala lentamente la tela.

ATTO TERZO

Una camera assai più elegante e accurata della precedente, adibita a studio, con una porta a sinistra, un'altra a destra e un'ampia vetriata nel fondo, aperta su una terrazza. Da questa si scorge prossimo il Valentino, verde e azzurro. È il tramonto, un tramonto torinese limpido e quieto. Dalla terrazza piove la serenità crepuscolare.

DUETTO COMICO

Emma, Leone.

LEONE

È il bacio dell'addio
Si dona a chi si trova
Se non c'è una donna nuova,
anche l'Emma può bastar.

EMMA

Sfacciato impertinente!
Non servo da cuscino
Nè lontano nè vicino
e il tuo bacio lo cancello!

LEONE

Emmuccia no
non t'adirar.
Non cancellar
il mio dono!

— 31 —

EMMA

Il mio visin
non è per te.
Bacia chi vuoi
ma non me.

LEONE

Ho nel mio cuor accenti
Lasciatelo dir [d'amor
Emma bel musin
Tu sei ciò
che fa per me!
Una carezza lievissima fam-
Non dir di no [mi sol
Vedi il mio languor
Che partir doman dovrò.

EMMA

Ma nel mio cuor c'è un al-
Lascialo dir [tro amor
vago scimmiottin
Emma no
non fa per te!
Le mie carezze le tengo
piacemi di più [per chi
Quello non sei tu.
Torna pur al tuo paese!

EMMA

Non fare più pazzie
nuovissimo dottore.
Or si pensa solo al cuore
per guarir le malattie!...

LEONE

Ciascuna malattia
diventa una fortuna
Cinque lire cadauna
ogni visita che sia.

EMMA

Un dente qui,
un'unghia là.
Venga dottor
per pietà!

LEONE

Un'osso quà,
un callo là,
ma poi ciascun
pagherà!

LEONE

Avrò lasciata la grande
 Ma io troverò [città
 meglio assai lassù.
 Sempre a caccia
 me ne andrò.
 Pernici e merli avrò in gran
 [quantità
 Tutto il grande amor
 lo riverserò
 sul mio can
 e sul fucil!

EMMA

Avrai lasciata la grande
 Ma tu troverai [città
 meglio assai lassù.
 Caccerei
 col naso in su!
 Pernici e merli avrai in gran
 [quantità?
 Ma ti fuggiran
 Sol che ti vedran...
 restaran
 fucil e can!

SESTETTO

Mario, Carlo, Leone e tre Studenti.

MARIO

Su allegri tutti: giorno è di baldoria:
 Quest'oggi ancor dobbiam goder!
 E poichè i salmi terminan in gloria
 Obliamo su!
 Tutto quel che fu,
 Non ritorna più.

CORO

Su allegri tutti, giorno è di baldoria;
 Quest'oggi ancora dobbiam goder!
 E poichè i salmi terminan in gloria,
 Obliamo su!
 Tutto quel che fu
 Non ritorna più!...

MARIO

La vita è fumo passegger
 Che verso il ciel s'en va legger.
 Fumo la gioia dell'amor,
 Fumo il terror dei professor!

CORO

Ciascun di noi del mondo è re
 Ch'ha l'avvenir davanti a sè.
 Per i sospir tempo non c'è,
 Ed oggi ancor arcigodiam per tre.

(Gli studenti simultaneamente estrarranno dalla tasca il portasigarette e togliendo da esso una sigaretta, l'accenderanno e aspireranno il fumo. — Tutti questi movimenti dovranno essere precisi e simultanei).

MARIO

Se ciò che dileguò, non torna più,
 Se quella che ci amò ci scorderà
 E' forse meglio fumarvi su,
 E qualcun'altra ci consolerà!

CORO

Se ciò che dileguò non torna più
 Se quella che ci amò ci scorderà
 E' forse meglio fumarvi su
 E qualcun'altra ci consolerà!

MARIO

Finito è il tempo delle passeggiate,
 Con le sartine al Valentin,
 Le nostre fronti d'alloro incoronate
 Di noi fanno già
 Personalità
 Tutte dignità!

CORO

Finito è il tempo delle passeggiate
 Con le sartine al Valentin
 Le nostri fronti d'alloro incoronate
 A noi danno già
 La solennità
 Della dignità.

MARIO

La vita è fumo, è vanità,
 Spira sottil, che in niente va...
 Ma chi l'aspira, lieto in cor,
 Ne gusta il dolce, buon sapor.

CORO

La vita è fumo passegger
 Che verso il ciel s'en va legger,
 Fumo è la gioia dell'amor,
 Che un po' d'amaro lascia in fondo al cuor.

MARIO

Se ciò che dileguò non tornerà
Se quella che ci amò ci scorderà.
Non c'è motivo di lacrimar;
Da qualcun'altra ci farem bacciar.

TUTTI

Perchè dilegui il fumo dell'amor,
Facciamo appello al fumo ed al buon vin,
Cantiamo allegri in sol maggior
Affumichiam la barba del destin!

FINALE TERZO

Mario e Dorina.

MARIO

Li hai visti i miei cari?
Son vecchi, son buoni...
bisogna che io vada al paese con loro.

DORINA

E ricorderai...

MARIO

Si ricorderò...

DORINA

La piccola Dori...
con tutti i suoi fiori...
I poveri baci
Gli sguardi fugaci...

MARIO

E le passeggiate...
d'autunno e d'estate...

DORINA - MARIO

E' di primavera...
Ricordi come era...
Felice l'amore...
Colla terra in fiore...
Mario, stretti, stretti...

Dori tra mughetti...
Tra rose e viole...
Le dolci parole...
Che noi dicevamo...
T'amo... t'amo... t'amo...

MARIO (con infinita tristezza)

È l'ora dell'addio...
L'addio senza ritorno...

DORINA

Potesse questo giorno...
Non finir mai più... mai!...
Mario l'ultimo bacio...
Sul labbro tuo baciato...
Non venga cancellato...
Dal tempo mai più... mai!...

DORINA - MARIO

La bocca sulla bocca...
Amor mio ben...

DORINA

Ricordi?

MARIO

Sì, nel carnevale...

DORINA

Ricordi la sera...

MARIO

Insieme alla fiera...

DORINA

Le stelle filanti...

MARIO

Le veglie danzanti...

DORINA

Le giostre... il serraglio...

MARIO

Il tiro al bersaglio...

DORINA

Ricordi ancora la festa dei Goliardi...
tic, tac.

La canzone che intonavamo uniti
tic, tac.

MARIO

Bionde qua,
Brune là,
Belle bimbe
c'infiammano il cor.

A DUE

Stretti, stretti, stretti
me con te
Te con me e insieme il nostro amor!...
E' primavera,
E' primavera,
Tic, tac...
Fanno tutti i cuor!...

(Dalla stanza vicina giunge il suono di un mandolino)

DORINA

Lo senti... è Leone...

MARIO

La sua passione per le avventure...

DORINA

Le sue sventure...
Mio povero Leon!
Nella mia storia d'amor
C'è pure un gran dolor...
Che lagrimar mi fa
E m'accora, m'addolora...
Son triste più di te...

(piangente)

Come farò ora senza di te?
O Mario, non andar via ...

MARIO

Non piangere bambina...
io ti ricorderò sempre... sempre...

DORINA e MARIO (a due con passione)

Di tutti i miei ricordi
Tu sei il più caro...
Di tutte le mie gioie
Tu la suprema...
Tu sei la giovinezza
Tu sei l'amore
Tutta la vita sei che alimenti
Una angoscia in cuore...
Vieni, ricorda e non soffrire
Tieni, vi sono fiori ancora...
Tutta la vita è in quell'istante
E l'amor tuo rinasce eternamente.
Vieni, sorridi e non pensare
Tieni. Vi sono baci ancora...
Tutte le cose hanno dolcezze
E l'amor tuo rinasce eternamente!...
Amor, fiore d'April
Non ti sfiorir...

DORINA (sola)

Non più, non più...
L'amore nostro
Dolcemente è per morir...
Ma olezza ancor...
Le tue carezze sognerò
E col pensiero tu
Saprai cullarmi notte e di.

DORINA

Non più, non più
L'amore passa
Come fior di gioventù
Ma qui nel cuor
Il suo profumo resterà
E dei raggianti di
La dolce ebbrezza sognerò..

(Un vivo bagliore illumina la terrazza)

PRIMO STUDENTE (di fuori)

Evviva il nostro presidentel!...

CORO

Evviva!

MARIO

Sono gli studenti, sono gli amici...

(va al terrazzo)

PRIMO STUDENTE

Mario, i compagni ti aspettano al circolo...

SECONDO STUDENTE

Vogliamo offrirti una bicchierata...

MARIO

Grazie, amici, grazie...

PRIMO STUDENTE

Passeremo più tardi a prenderti...

MARIO

Vi attendo allora...

GLI STUDENTI

Ciao, Mario...

MARIO

A più tardi, ragazzi.

(la luce rossastra si allontana)

O piccina mia... su... buona... asciugala questi occhioni tristi... va... va... che è tardi. La tua mamma ti aspetta... di' tante cose a Mamma Rosa... e scrivimi piccina... scrivimi...

DORINA

Chissà quanti errori farò. Senti... vorrei darti una cosa.

MARIO

Che cosa?

DORINA

(traendo un involtino)

E' il portafoglio con le tue cifre.

MARIO

Dori... Dori...

DORINA

L'ho ricamato io e tu lo porterai...

MARIO

(con disperazione)

Questa è la giovinezza
Che or per noi si spezza...

DORINA

(abbracciandolo)

Ancor l'ultima ebbrezza
Ancora una carezza...
Un bacio ancor...
Addio amor...
Addio... addio...

(Si abbracciano disperatamente. Dalla via sale il canto di una voce).

LA VOCE

Ma fugge la bellezza
E giovinezza non torna più...
Il tempo che passò senza l'amore
Non tornerà...

DORINA

Addio Mario

(reprimendo i singhiozzi)

fa buon viaggio...

MARIO

Addio Dori... addio giovinezza...

(Dorina esce)

SCENA ULTIMA

Leone, Carlo, Studenti e Ragazze.

(Leone entra portando un piatto di dolci con comica esitanza. Mario, con la testa fra le mani segue col pensiero Dorina partita).

LEONE

Ti ho portato un po' di torta... E' andata via?

(Carlo entra seguito dai genitori di Mario)

CARLO

Mario, i compagni sono qua.

(Entrano gli studenti con le loro ragazze. Avranno ancora le torcie che spanderanno una luce vivida).

Ed ora tutti al circolo per la bicchierata in onore del più illustre fra gli illustri laureandi di questa sessione.

TUTTI

La vita è fumo passegger
Che verso il ciel s'en va legger
Fumo la gioia dell'amor
Fumo il terror dei professor...
Ciascun di noi del mondo è re...
Ch'a l'avvenir dinanzi a sè
Per i sospir tempo non c'è
Ed oggi ancor arcigodiam per tre.

(Il gruppo esce allegramente chiuso da Leone che trascinerà i genitori di Mario).

Cala la tela.